



Spettabile

On. Sen. Patrizio La Pietra

patrizio.lapietra@senato.it

Spettabile

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Agricoltura e produzione
agroalimentare

Ufficio di Segreteria

commissioneagricoltura@senato.it

Vertemate con Minoprio 22/03/2020

Oggetto: proposte di modifica/integrazione al DDL n. 2009 concernente “Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico”

Egregio Presidente, On.li Senatrici e Senatori,

dopo aver visionato il disegno di legge di cui all’oggetto e facendo seguito alla riunione del Tavolo Florovivaistico Nazionale dello scorso 16 febbraio 2021, con quanto di seguito evidenziato il Distretto Florovivaistico Alto Lombardo intende portare il proprio contributo al miglioramento del testo di legge, non prima, però, di aver ringraziato chi finora ha lavorato a questo progetto, che rappresenta indubbiamente un passaggio fondamentale per la valorizzazione di un settore, come quello florovivaistico, finora sottostimato per il contributo che dà all’economia nazionale, all’ambiente antropizzato e al miglioramento della qualità della vita.

Di seguito le considerazioni proposte.

DISTRETTO FLOROVIVAISTICO ALTO LOMBARDO

Sede c/o FONDAZIONE MINOPRIO V.le Raimondi, 54 - 22070 Vertemate con Minoprio (CO)
info@altolombardo.it - www.altolombardo.it
c. f. / p.iva: 03323220131 - numero REA: CO-308232



Art. 1. Positiva e condivisibile l'identificazione dei vari attori della filiera, che, senza inficiare il ruolo fondamentale dei produttori agricoli come successivamente richiamato (art. 4, c. 1), dimostra l'articolazione dei soggetti coinvolti e le ricadute che l'attività florovivaistica determina sull'economia.

Art. 2. Si ritiene che questo articolo non sia congruente con lo spirito ed il contenuto della legge, che si rivolge al florovivaismo professionale. Si fa altresì notare come le attività richiamate siano di stretta competenza della ricerca e della sperimentazione, svolta a livello istituzionale e/o privato e comprendenti sia ricerca di base che ricerca applicata. Si propone di cassare l'articolo.

Art. 3, c. 1. Non appare chiaro il significato del primo comma, perché non vengono né chiariti né accennati, anche per sommi capi, compiti e funzioni delle piattaforme logistiche. Resta inoltre indeterminato il loro finanziamento e la loro gestione.

Art. 3, c. 2. Comma del tutto avulso dal contesto: si propone che venga trasferito alla fine dell'articolato, come norma transitoria.

Art. 4, c. 5. Il comma appare non chiaro e problematico, in quanto sono ricompresi due aspetti tra loro non necessariamente collegati: la normativa per l'insediamento delle strutture di protezione necessarie allo svolgimento dell'attività agricola e la definizione delle figure professionali che operano nel settore. Si condivide la necessità che si arrivi ad una definizione ed armonizzazione a livello nazionale delle normative che sottendono alle due questioni evidenziate, ma ci si chiede se non sia il caso di coinvolgere altri ministeri, al fine di evitare che la proposta, seppur lodevole, non trovi gli sbocchi necessari per pareri mancanti sugli aspetti urbanistici, da un lato, e formativi dall'altro.

Art. 5, c. 1. Si propone che le parole "... possono individuare..." vengano sostituite da "... individuano ..."

Art. 6, c. 1. Dopo le parole "... è istituito ..." si propone di aggiungere le parole "...presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali...".

Art. 6. Dopo il c. 2 si propone di inserire il c. 2bis che definisca il numero minimo di riunioni che devono essere annualmente convocate.

DISTRETTO FLOROVIVAISTICO ALTO LOMBARDO



Art. 6, c. 4-a. Si propone di inserire i dipartimenti del Mipaaf che devono essere rappresentati o, in alternativa, almeno le principali competenze.

Art. 6, c. 4-b. Si propone un solo rappresentante.

Art. 6, c. 4-l. Si propongono tre rappresentanti.

Art. 6, c. 5-c. Si propone di considerare la rappresentanza al Tavolo, non solo come osservatori, dei distretti florovivaistici, visto anche quanto opportunamente contenuto all'art. 5 c. 1, dove l'importanza dei distretti viene sancita dalla possibilità di beneficiare di regimi di premialità in funzione della programmazione dello sviluppo rurale.

Art. 6, c. 8. Condividendo la necessità, l'urgenza e l'improrogabilità della costituzione di un Osservatorio per i dati statistici del e sul florovivaismo, appare di scarsa utilità che i dati vengano resi disponibili ogni tre anni. Si propone che l'osservatorio debba poter disporre di un flusso continuo di dati (almeno come obiettivo ed a regime del proprio funzionamento), con la produzione di report su base trimestrale.

Art. 7, c. 1 e 2. Al fine di affermare, anche in termini organizzativi, la centralità del settore florovivaistico, si propone la creazione presso il Mipaaf di un ufficio del florovivaismo dotato di competenza specifica ed autonomo rispetto ad altri uffici. Appare peraltro necessario che vengano stabiliti dei tempi stringenti per l'approvazione del decreto Mipaaf che ne istituisce funzioni e compiti.

Art. 8. Lasciano forti dubbi il ruolo ed i compiti dell'organo permanente di Coordinamento, indirizzo ed orientamento per il florovivaismo e la green economy. Appare infatti come una sovrapposizione rispetto alle competenze del Tavolo di cui all'art. 6, dove sono già rappresentati i Ministeri qui citati. Si propone pertanto che questo articolo venga cassato, eventualmente esplicitandone i compiti tra quelli del Tavolo di cui al citato art. 6, c. 2.

Art. 9, c. 5. La previsione del finanziamento di attività di ricerca, seppure non con nuovi fondi ma attraverso la sottrazione da una dotazione già esistente, richiede una valutazione articolata. In sintesi si può concordare sull'utilità di finanziare progetti di ricerca e sviluppo calibrabili sui tre anni

DISTRETTO FLOROVIVAISTICO ALTO LOMBARDO



evidenziati nel comma, mentre risulterebbe molto più complesso e praticamente irrealizzabile il lavoro di individuazione e costituzione di nuove varietà, in un settore, come quello florovivaistico,

che si deve normalmente confrontare con la coltivazione di un numero elevatissimo di specie e varietà, peraltro, in molti casi, soggette ad un rapido turn over. Per questo a nostro avviso risulterebbe necessario, prioritario e di alto valore strategico che venga svolto un lavoro di aggiornamento ed inquadramento dello stato della ricerca e sperimentazione rivolte al florovivaismo in Italia, accompagnato dall'analisi sulle attività di sviluppo in raccordo con i privati. Il confronto con i leader stranieri (Paesi ed aziende private) nel settore della costituzione varietale ci vede largamente in difficoltà oramai da parecchi anni sia nell'ambito floricolo che ancor di più in quello vivaistico, salvo rare eccezioni. A nostro avviso il recupero di questo divario può avvenire solo attraverso un approccio sistemico e strategico, che valorizzi e finalizzi le diverse risorse presenti, seppure in modo scollegato, nel nostro Paese.

Art. 15, c. 1. Ricordato che i contratti di coltivazione, a nostro avviso, rappresentano l'unico reale strumento per garantire la fornitura di un verde di qualità e comunque corrispondente agli standard richiesti dall'opera da realizzare, nella maggioranza dei casi i lavori riportati nel presente comma sono effettuati da aziende diverse e spesso nell'ambito di gare in cui sono comprese anche altre tipologie di lavori ed alle quali le aziende florovivaistiche non partecipano. In questi casi, che sono la maggioranza, non appare chiaro con chi si debbano sottoscrivere i contratti di coltivazione. Si propone pertanto che la presenza di tali contratti sia considerata vincolante al momento della partecipazione alla gara, indipendentemente da chi si sarà aggiudicato la fornitura.

Art. 15, c. 2. Per quanto riportato all'osservazione precedente, si chiede di specificare con quali aziende (produttori florovivaisti, giardinieri, general contractor, ...) debbano essere stipulati tali contratti.

Art. 15, c. 23. Si sottolinea che i contratti di coltivazione rappresentano una fattispecie del tutto indipendente ed estranea dalle sponsorizzazioni. Alla luce delle due precedenti osservazioni, si chiede che il comma venga rivisto, separando gli aspetti legati alle sponsorizzazioni con quelli che individuano le aziende che ne sono coinvolte, garantendo a monte la presenza del contratto di coltivazione per assicurarsi sulla qualità del prodotto fornito.

DISTRETTO FLOROVIVAISTICO ALTO LOMBARDO

Sede c/o FONDAZIONE MINOPRIO V.le Raimondi, 54 - 22070 Vertemate con Minoprio (CO)
info@altolombardo.it - www.altolombardo.it
c. f. / p.iva: 03323220131 - numero REA: CO-308232



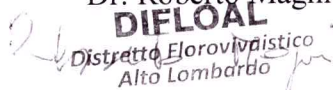
Art. 16. Considerando che la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini nella cura delle aree a verde sia da considerare un aspetto di estrema importanza, si ritiene tuttavia che il testo di una legge sul florovivaismo professionale non sia il “luogo” adatto per affrontare l’argomento, proprio per non svilire con un approccio eccessivamente semplificato una tematica che merita un esame approfondito, che individui con chiarezza ruoli, responsabilità, modalità gestionali, incentivi. Non si può infatti lasciare la materia ad iniziative non adeguatamente controllate, mentre contemporaneamente e giustamente si richiedono stringenti garanzie di professionalità, formazione, competenza agli operatori professionali. Per le argomentazioni sopra esposte, si ritiene che l’articolo debba essere cassato.

Ringraziamo anticipatamente e rimaniamo a disposizione per qualsivoglia integrazione o delucidazione.

Distinti saluti

Il Presidente

Dr. Roberto Magni


DIFLOAL
Distretto Florovivaistico
Alto Lombardo

DISTRETTO FLOROVIVAISTICO ALTO LOMBARDO

Sede c/o FONDAZIONE MINOPRIO V.le Raimondi, 54 - 22070 Vertemate con Minoprio (CO)
info@altolombardo.it - www.altolombardo.it
c. f. / p.iva: 03323220131 - numero REA: CO-308232